

# Giugno 2024 - Rilevazione mensile

## ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di giugno 2024, contrariamente alla comune percezione soggettiva, pur essendo stato assai dinamico sotto il profilo meteorologico, ha mostrato temperature medie superiori alla norma del periodo. Tuttavia, si rilevano delle differenze lungo la Penisola poiché le regioni settentrionali e centrali tirreniche sono state interessate spesso da fasi instabili o temporalesche che hanno contenuto gli eccessi termici e determinato un'anomalia termica leggermente negativa al Nord, mentre i picchi positivi di temperatura si sono registrati soprattutto al Sud e in Sicilia.

Per quanto concerne le precipitazioni, esse sono state sensibilmente superiori alla norma sulle regioni del Nord e sulla Toscana, mentre sul resto della Penisola hanno mostrato un forte deficit, in particolare sulle regioni meridionali, su quelle centrali adriatiche e sulle Isole Maggiori laddove gli accumuli sono stati molto scarsi, aggravando le condizioni di siccità che imperversano soprattutto sulla Sicilia, sulla Sardegna e su vaste aree del comparto centro meridionale adriatico.

*Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.*

## ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di giugno i dati produttivi raccolti dalla rete di rilevazione mostrano una lieve ripresa rispetto all'allarmante situazione dello scorso mese, su alcuni raccolti ed in alcune zone. Tuttavia, non mancano areali in cui, anche in questa seconda parte della stagione, persistono forti criticità.

Un miglioramento dei flussi nettari in avvio d'estate era stato osservato anche nel 2023, ma quest'anno la ripresa appare meno significativa e certamente non tale da recuperare una stagione caratterizzata da un avvio primaverile estremamente difficile, che ha richiesto frequenti e abbondanti interventi con la nutrizione di soccorso, e dalla sostanziale assenza o forte riduzione dei raccolti importanti di acacia e agrumi.

Si è registrato qualche discreto raccolto di miele di tiglio di pianura in alcune regioni del Nord e del Centro e di coriandolo in alcuni areali vocati della fascia adriatica.

La fioritura del castagno sembrava promettente, ma le perturbazioni che hanno colpito il Nord e la Toscana dalla metà di giugno hanno reso incerta anche questa produzione. Risultati migliori sembrano essere stati raggiunti laddove l'andamento meteorologico è stato più stabile ma i raccolti sono ancora in corso ed è presto per una quantificazione.

Al Sud e nelle Isole (in particolare in Sicilia, Sardegna, Basilicata, e in alcune zone della Calabria e della Puglia), la siccità continua invece a condizionare negativamente i raccolti.

In alcune regioni del Nord e del Centro (Piemonte, Liguria, Lombardia, Lazio) si segnalano tassi di infestazione da varroa sopra la norma.

Vediamo in dettaglio la situazione per regione sulla base delle informazioni raccolte nel mese di giugno:

### **Valle d'Aosta**

Rispetto all'inizio disastroso della stagione, si segnala una ripresa sui raccolti estivi di tiglio di montagna anche se in modo non omogeneo per tutti. Infatti, solo gli apicoltori che hanno nutrito e sostenuto le famiglie nel momento di scarsità di importazione naturale e quando le temperature erano sfavorevoli, sono riusciti a mantenere le famiglie in condizioni di produrre sui successivi raccolti. In questi casi i raccolti ottenuti sono stati in media di 7 kg/alveare. Diversamente, chi non è intervenuto sperando in un miglioramento della situazione, si è trovato con famiglie poco performanti e con risultati produttivi inferiori, di 2-3 kg/alveare. La fioritura del castagno è partita in ritardo di almeno 10 giorni e i raccolti sono ancora in corso, alle quote di montagna la situazione sembra più positiva.

### **Piemonte**

Rispetto all'ultima rilevazione ci sono state poche produzioni, limitate solo ad alcuni areali. In provincia di Asti e Alessandria qualche apicoltore ha ottenuto raccolti di circa 5 kg/alveare di miele di coriandolo. Il tiglio di pianura è stato prodotto con rese comprese tra i 5-8 kg/alveare negli areali cittadini della provincia di Alessandria, Novara, Cuneo e Torino. Registrati anche dei raccolti di millefiori a base di tiglio, prodotti nelle province di Torino, Novara e Alessandria e quantificabili in 5-10 kg/alveare. Le produzioni di castagno, tiglio di montagna, rododendro e millefiori alta montagna, sono in corso ma si può già affermare che siano state interrotte e limitate da pioggia e freddo. La ripresa dell'importazione di nettare e di polline ha comunque favorito il ripristino delle scorte e lo sviluppo delle famiglie in difficoltà nei mesi precedenti.

### **Lombardia**

Rispetto all'ultima rilevazione al momento si sono registrate poche produzioni limitate ad alcuni areali. Si segnala qualche raccolto di tiglio di pianura negli areali cittadini delle province di Pavia, Lodi e Bergamo, quantificabili in 2-5 kg/alveare. Il nettare di tiglio insieme ad altri nettari quali l'ailanto, il rovo, il trifoglio, ha consentito in alcune zone di ottenere delle produzioni limitate di miele millefiori. Il tempo incerto sembra stia condizionando le produzioni in corso di castagno, tiglio di montagna e rododendro ma è presto per quantificare le rese ottenute.

### **Liguria**

La situazione di mancanza di importazione nettarifera segnalata lo scorso mese si è protratta sino a metà mese di giugno nelle zone costiere e sino a fine mese nell'entroterra con conseguenti nutrizioni di soccorso praticate dalla quasi totalità degli apicoltori. Oltre ad persistere delle condizioni climatiche avverse, si è riscontrata una partenza dei flussi nettariferi di castagno molto tardiva rispetto agli ultimi anni. L'iniziale flusso è stato sfruttato

dalle famiglie di api per ricostituire le scorte del nido, per cui si prospetta una produzione abbastanza bassa anche per questo miele. La fioritura è ancora in corso e i dati sulle rese produttive saranno disponibili più avanti.

### **Friuli Venezia Giulia**

I primi mesi della primavera hanno messo a dura prova gli apicoltori del Friuli. La scarsità di flussi nettariiferi ha praticamente azzerato i raccolti primaverili, acacia compresa, e richiesto interventi decisamente abbondanti con la nutrizione di soccorso. Ciò ha avuto un impatto negativo anche sul potenziale produttivo delle famiglie sul successivo raccolto di tiglio di pianura. Anche se i raccolti sono ancora in corso si prospetta un'annata negativa anche per il tiglio di montagna, la cui fioritura appare compromessa dal maltempo. Anche la produzione del rododendro in alta montagna per il momento è stata ostacolata dalle basse temperature e dal cattivo tempo.

### **Veneto**

Dopo un disastroso avvio di stagione con raccolti primaverili sostanzialmente azzerati, nel mese di giugno si è assistito ad una timida ripresa con famiglie in migliori condizioni e un minimo raccolto su tiglio di pianura con rese molto eterogenee che vanno da 4 a 15 kg/alveare (raccolti rilevati su alveari in produzione nelle province di Verona e Vicenza) con qualche punta superiore registrata nella provincia di Padova. Il costo per le aziende di mantenere le famiglie in salute e in condizioni di produrre con gli interventi di nutrizione di soccorso è stato tuttavia elevatissimo e poco sostenibile e in alcuni casi si rileva ancora la necessità di nutrire. In corso i raccolti di castagno e dei mieli di montagna.

### **Trentino Alto Adige**

Per la maggior parte del mese le continue piogge hanno vanificato ogni tentativo di produzione di miele. Rare le giornate di sole che hanno permesso la bottinatura e in alcuni apiari si è dovuto intervenire nuovamente con nutrizioni di soccorso. La produzione di tiglio è pari a zero, la fioritura del castagno sta terminando ma non si registrano produzioni di rilievo. Infine a fine mese è iniziata la fioritura del rododendro che oltre a essere penalizzata dal meteo avverso in alcuni areali è già terminata a causa delle grandinate che ne hanno compromesso la fioritura.

### **Emilia Romagna**

Dopo un disastroso avvio di stagione con raccolti primaverili sostanzialmente azzerati e mancanza di flussi nettariiferi, nel mese di giugno si è assistito ad una timida ripresa dei flussi sulla fioritura del tiglio in pianura che ha permesso di ottenere in alcune zone vocate qualche discreto raccolto. La raccolta dei dati sulle rese è ancora in corso e con la prossima rilevazione avremo maggiori informazioni anche sul raccolto di castagno che analogamente ad altre regioni non sembra aver dato quanto sperato.

### **Toscana**

Nella scorsa rilevazione avevamo evidenziato come successivamente alla fioritura dell'acacia si fosse registrato un lungo periodo di assenza di importazione in gran parte della regione nonostante la presenza di fioriture. A partire dalla seconda decade di giugno i flussi nettariiferi sono generalmente migliorati soprattutto sul tiglio nei viali della città di Firenze dove si sono ottenute discrete produzioni. E' ancora presto per quantificare le rese del

raccolto di miele di castagno ma i giorni di maltempo a cavallo dell'inizio della fioritura non hanno certo agevolato il lavoro delle api.

### **Marche**

La situazione continua ad essere drammatica per gli apicoltori marchigiani senza produzioni significative a causa delle condizioni meteo non favorevoli. Le nutrizioni di emergenza sono continuate fino alla prima decade del mese prevalentemente nelle zone nord della regione ed in particolare dove non c'era la presenza del coriandolo. Sulla fioritura del coriandolo, si segnala qualche raccolto limitatamente alla provincia di Pesaro Urbino ma spesso i flussi nettariiferi sono stati consumati dalle famiglie di api. I flussi nettariiferi sono partiti in modo regolare soltanto alla fine del mese anche se sporadicamente, su alcuni alveari, le nutrizioni di soccorso continuano ancora. La prolungata assenza o forte scarsità di importazioni nettariifere ha avuto inoltre un effetto debilitante sulle famiglie di api pregiudicando la produttività. Sono in corso i raccolti di castagno, assente la melata.

### **Lazio**

Dopo il pessimo avvio primaverile, si segnala una ripresa sul raccolto di tiglio di pianura negli areali urbani della provincia di Roma. I flussi nettariiferi del tiglio oltre a determinare la produzione di un ottimo monoflora, hanno contribuito anche al raccolto di millefiori. Tuttavia, dall'inizio del mese l'importazione del millefiori è stata generalmente scarsa e ormai a ridosso della fioritura del castagno è chiaro che il raccolto di millefiori sarà inferiore alle attese. C'è mancanza soprattutto di millefiori chiaro, il più apprezzato sul mercato. Gli apiari situati nella campagna romana nella zona nord risultano essere più produttivi rispetto a quelli in città. In provincia di Latina nonostante ci sia molta siccità si segnala qualche buon raccolto di miele di eucalipto a cui si sono sovrapposti i flussi di melata. I flussi di eucalipto e della prima melata di pino della stagione stanno contribuendo anche alla produzione di millefiori nella zona di Roma. Nelle colline della provincia di Roma e Viterbo dove si produce miele di castagno i raccolti sono ancora in corso.

### **Umbria**

Dall'inizio della primavera, sostanzialmente fino alla prima metà di giugno, l'assenza di flussi di nettare significativi, non ha consentito di ottenere raccolti apprezzabili di millefiori. In alcune zone a giugno è stato ancora necessario intervenire con la nutrizione di soccorso. Qualche raccolto è stato ottenuto sulla fioritura del coriandolo seminato nella zona del lago Trasimeno e sul trifoglio nella provincia di Terni. Gli apicoltori professionisti umbri sono soliti spostarsi anche fuori regione per differenziare e incrementare i raccolti.

### **Abruzzo**

Dopo una prima parte della stagione caratterizzata da raccolti molto scarsi sia di miele di acacia, sia del miele di sulla, gli apicoltori hanno iniziato ad ottenere un minimo raccolto di millefiori sulle erbacee seminate come il coriandolo o spontanee nelle zone di montagna. I raccolti di castagno nelle zone vocate vicino al confine con il Lazio sono ancora in corso. In questo periodo gli apicoltori professionisti abruzzesi, tradizionalmente nomadisti, sono impegnati a spostare gli alveari nelle vicine Marche per il raccolto del girasole.

### **Molise**

Si confermano produzioni piuttosto scarse di miele di sulla con rese comprese tra 6 e 9 kg/alveare. Le produzioni sono scese molto soprattutto nelle aree interne e maggiormente esposte alle correnti fresche che hanno caratterizzato tutto il periodo della fioritura della sulla. Per quanto riguarda il coriandolo si confermano raccolti di coriandolo di 15-18 kg/alveare, con punte rare di 25 kg/alveare.

### **Campania**

Dopo i raccolti primaverili estremamente deludenti, sia di miele di acacia che di miele di sulla, le condizioni meteorologiche più favorevoli del mese di giugno (rispetto ad altre zone d'Italia non ci sono stati né eccessi di precipitazione né gravi problemi di siccità) hanno consentito una ripresa dei raccolti sulla fioritura del castagno. I raccolti sono ancora in corso e verranno quantificati nella prossima rilevazione.

### **Basilicata**

Stagione estremamente critica per gli apicoltori lucani che oltre alla scarsa produzione di agrumi, non hanno ottenuto alcun raccolto di miele di sulla per la mancata emergenza delle piante a causa della siccità. Nel mese di giugno nella provincia di Matera si registra qualche piccolo raccolto di miele di taglio e di coriandolo su un numero limitato di alveari.

### **Puglia**

Nel mese di giugno si registra qualche raccolto discreto di miele di coriandolo, con una resa media attualmente stimata di 22 kg/alveare. Si tratta del primo raccolto soddisfacente dall'inizio dell'anno, peraltro limitato alla provincia di Foggia. Le basse temperature di inizio primavera e gli effetti della prolungata siccità avevano infatti condizionato negativamente la produzione di miele di agrumi e i raccolti di millefiori primaverile, salvo alcune limitate eccezioni in alcune zone della provincia di Bari e Foggia, grazie alla abbondante fioritura dell'asfodelo. Nelle province di Lecce e Taranto, a causa dell'assenza di fioriture erbacee in conseguenza della siccità, si erano invece verificati casi di morte di famiglie per fame e la necessità di intervenire con le nutrizioni di soccorso.

### **Calabria**

I dati provvisori sui raccolti di miele di castagno restituiscono delle rese medie comprese tra 6 e 15 kg/alveare, relative ad alveari in produzione nelle province di Vibo Valentia, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Per via della siccità nelle zone costiere e degli sbalzi termici nelle zone di montagna, le produzioni di inizio stagione (acacia, agrumi, millefiori primaverile, sulla) erano state quasi azzerate o fortemente ridotte compromettendo di fatto l'andamento della stagione.

### **Sicilia**

L'apicoltura siciliana sta soffrendo la situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio che ha portato il Consiglio dei Ministri a dichiarare lo stato di emergenza da siccità. Nell'ultima rilevazione avevamo evidenziato come il raccolto di miele di agrumi sia stato sostanzialmente nullo o quasi, spesso quantificabile in pochi telai di miele lasciati alle api, e come anche il miele di sulla abbia dato risultati estremamente scarsi. Qualche piccolo raccolto si riscontra nella valle del Belice e in qualche zona della provincia di Palermo, ad esempio in sulleti il cui sfalcio è stato tardivo e che hanno beneficiato di alcuni locali eventi piovosi, ma i flussi nettariiferi si sono concentrati in pochi giorni, cogliendo alla sprovvista gli

apicoltori nomadisti che avevano tentato di spostarsi su questa fioritura. Male i raccolti nelle zone vocate della provincia di Enna. I raccolti di castagno nel messinese e sull'Etna sono in corso e avremo qualche dato nella prossima rilevazione.

## **Sardegna**

Rispetto all'ultima rilevazione in cui avevamo segnalato la situazione di estrema criticità per l'apicoltura sarda, tale da richiedere l'apertura delle segnalazioni alla Regione per i danni da mancata produzione soprattutto per le aziende situate nella parte meridionale, nel mese di giugno non si registrano miglioramenti. Al pari delle altre principali produzioni primaverili, fortemente compromesse dalla siccità, anche il raccolto del cardo risulta praticamente azzerato secondo quanto rilevato su alveari in produzione nella provincia di Sassari e Cagliari. Si ripongono le speranze nel prossimo raccolto di miele di eucalipto, che sembra essere partito in modo molto eterogeneo e sul quale avremo maggiori informazioni nella prossima rilevazione.

## **ANDAMENTO DI MERCATO**

### **Miele all'ingrosso in fusti da 300 kg**

Con la progressiva disponibilità dei nuovi lotti di miele del 2024, seppur lentamente, il mercato sta mostrando qualche segno di maggiore dinamicità con le prime proposte di acquisto e trattative tra apicoltori e confezionatori. Secondo la recente nota di ISTAT sull'andamento dell'economia italiana, la situazione delle vendite al dettaglio sui canali tracciati, è ancora caratterizzata da una scarsa dinamicità. Tuttavia, il potere d'acquisto delle famiglie, favorito dalla bassa inflazione, è cresciuto e si intravede una ripresa anche se moderata dei consumi. In un contesto di mercato quindi ancora fortemente rallentato, la scarsa disponibilità di miele dovuta alla stagione produttiva negativa sta smuovendo comunque la richiesta di miele italiano da parte dei confezionatori, in particolare di miele di acacia e di agrumi, entrambi scarsamente disponibili e molto ricercati. Il contesto internazionale è ancora caratterizzato da numerosi fattori di incertezza ma per quanto riguarda il miele di acacia di importazione dai paesi dell'Est Europa, il prezzo sembra si stia ristabilizzando rispetto alla forte flessione osservata nel 2023. Sulla base di queste premesse, si può presumere che il prezzo del miele italiano non scenda ma sia migliorativo rispetto all'anno scorso. Da monitorare gli effetti dell'intesa raggiunta tra gli stati dell'Ue e il Parlamento europeo per limitare le importazioni agricole ucraine esenti da dazi doganali, tramite appositi meccanismi di salvaguardia su alcuni prodotti sensibili, tra cui è stato incluso recentemente anche il miele.

### **Miele scambiato tra apicoltori in latte da 25 kg**

Gli scambi tra apicoltori interessano generalmente partite di dimensioni limitate, in latte da 25 kg o talvolta in fusti, per rispondere alle esigenze di chi vende al dettaglio e ha necessità di integrare il proprio prodotto entro i limiti della prevalenza agricola; è un mercato che interessa anche piccoli invasettatori e acquirenti dell'industria dolciaria.

Su questo mercato si rilevano attualmente sia offerte di giacenze del 2023 sia offerte di lotti di miele della nuova stagione 2024. I prezzi per il miele di acacia, che è richiestissimo e difficile da trovare, possono superare i 9-9,50 €/kg. Molto ricercato anche il millefiori chiaro

della nuova stagione per il quale si propongono dai 6 ai 7€/kg. Con le prossime rilevazioni terremo monitorato anche questo mercato per segnalare i prezzi effettivi e l'evoluzione delle quotazioni man mano che gli scambi si intensificano.

## **Sciami e regine**

Sul mercato delle regine si registrano difficoltà sia per quanto riguarda le fecondazioni, le cui percentuali sono state più basse della norma a causa del maltempo nelle regioni settentrionali, sia per quanto riguarda un preoccupante calo della domanda che ci è stato segnalato da più aziende. I prezzi, per quantità all'ingrosso, oscillano tra i 16 €/cad e i 18 €/cad. Per piccole quantità si rilevano prezzi anche superiori, di 20 €/cad.

La domanda sul mercato degli sciami sembra invece non avere subito particolari flessioni, probabilmente perchè incentivata dalle misure di finanziamento agli apicoltori attivate in molte regioni. Nel corso della stagione, dopo le consegne degli sciami pronti per le prime produzioni primaverili importanti, il prezzo subisce una graduale diminuzione. Le forbici di prezzo rilevate attualmente per l'acquisto di sciami sono: 85-95 €/cad al Sud; 100-130 €/cad al Nord e al Centro. Il prezzo varia oltre che per la tipologia di conduzione (convenzionale o bio) anche in base alla quantità di sciami venduti.

## **EMERGENZE**

Non si registrano emergenze specifiche.

## **NOTE METODOLOGICHE**

La rilevazione mensile viene effettuata dalla rete di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad apicoltori professionisti su tutto il territorio nazionale.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipologia di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) è riferito a transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso ed è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.